

DELENDIA AUTONOMIA DIFFERENZIATA

QUALE FUTURO CON L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA?

Vito Carlo Castellana: *“Con questa legge noi rischiamo di intervenire sul diritto costituzionale per cui lo studio è un diritto di tutti, perché la scuola rimanere l'unico ascensore sociale che ci rimane”*

Veronica De Michelis

Lo scorso 5 ottobre, in concomitanza con la trentesima giornata mondiale dell'insegnante, istituita nel 1994 dall'UNESCO, la Gilda degli Insegnanti ha celebrato anche quest'anno il ruolo centrale e fondamentale dei docenti nella formazione dei giovani, con un convegno dal titolo **“Quale futuro con l'autonomia differenziata?”**.

Al centro del dibattito, la legge Calderoli, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 26/06/2024, relatori **Massimo Villone, politico e costituzionalista, Professore emerito di Diritto Costituzionale presso l'Università degli Studi di Napoli, Federico II e Marina Calamo Specchia, Professoressa ordinaria di Giustizia costituzionale comparata presso l'Università degli Studi di Bari.**

Un tema infuocato, quello dell'autonomia differenziata, che ha diviso la politica e l'opinione pubblica, tra chi l'ha definita 'legge spacca Italia' a chi la considera invece garante di tutti i Lep (Livelli Essenziali delle Prestazioni).

Dopo i saluti istituzionali di **Domenico Ciociano, coordinatore regionale della Gilda – Unams**, il primo intervento è stato affidato ad **Antonietta Toraldo, vice coordinatrice nazionale della Gilda degli Insegnanti**. “Noi già nel 2019 abbiamo promosso dei convegni sull'argomento perché già da allora si vedevano i pericoli che questo disegno di legge avrebbe portato nella scuola e che ahimè è andato avanti nel corso degli anni. Noi ci siamo adoperati per la raccolta firme, prima sulla legge di iniziativa popolare, (respinta dal Parlamento), poi per le firme per il referendum abrogativo di questa legge. Oltre al rischio di ritrovarsi con contratti regionali e con tante scuole diverse tante quante sono le regioni, il pericolo è anche che avremo stipendi differenti, pur svolgendo lo stesso lavoro, con un divario abissale tra Nord e Sud”.

Ad intervenire, poi, è stato il **professor Villone: “Giorni fa il ministro Calderoli ha**

avviato il negoziato con quattro regioni, Lombardia, Piemonte, Liguria e Veneto e qualche stranezza la cogliamo in questo avvio. Innanzitutto

Calderoli ha seguito la tabella temporale come se nulla fosse accaduto, è una palese forzatura oltre al fatto che Ministro è il solo ad aver avviato la trattativa e sta facendo un suo personale negoziato senza neanche sapere se dire quello che dicono i suoi colleghi di governo. La corte costituzionale ha già individuato il 12 novembre come data per i ricorsi delle regioni e questo indica l'intenzione della Corte di procedere con una certa rapidità, quantomeno sui ricorsi.

Li definisce rischi, quelli che potrebbero derivare dalla legge Calderoli, la **professoressa ordinaria di Giustizia costituzionale comparata presso l'Università degli Studi di Bari, Marina Calamo Specchia, per cui si tratta di “una battaglia politica, che si sta infischando di quella che è la tenuta della Costituzione e del nostro Paese”**. “Se non si ha una paritaria situazione di partenza – ha commentato Calamo Specchia - noi cristallizziamo i divari. La nostra battaglia negli anni è stata sempre quella di superare la spesa storica, che è quella che ci dà il finanziamento dei servizi. Si può continuare a non finanziare asili nido nel Meridione, e continuare a sovrappi finanziare le altre regioni che avevano una spesa maggiore”.

“Sono profondamente preoccupato per questa legge – sono le parole del coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti Vito Carlo Castellana – soprattutto se applicata nel campo della scuola, che penso sia l'ultimo baluardo che abbiamo in Italia, garante dell'unità culturale della nostra nazione”. **“La scuola conserva la cultura di questo Stato – ha continuato Castellana – mentre l'autonomia differenziata andrà a parcellizzare il mondo della scuola con un regionalismo forzato,**



trascurando le basi della nostra letteratura, come lo studio per esempio di Dante e questo significa distruggere l'unitarietà culturale. A fatica riusciamo a competere in Europa con gli altri Stati membri, figuriamoci con 21 territori che tra loro si differenziano per risorse e programmi. Inoltre – conclude Castellana – gli aspetti sindacali non sono da trascurare, rischiamo di avere 21 contratti integrativi, dove noi facciamo fatica già solo a far rispettare un solo contratto. **Con questa legge noi rischiamo di intervenire sul diritto costituzionale per cui lo studio è un diritto di tutti, perché la scuola rimanere l'unico ascensore sociale che ci rimane.** C'è un problema grande di legalità, perché con l'autonomia differenziata si avrà un controllo maggiore dei territori”.

Chiuse le porte del convegno sull'autonomia differenziata, la giornata si è conclusa con il concerto del gruppo musicale **“Gruppo Alfano Jazz & Modern Sound” del Liceo Alfano I di Salerno.**

50th World Teachers Day

30^a

giornata mondiale dell'Insegnante

Salerno, 5 ottobre 2024 - ore 16,00 - 19,30
Grand Hotel Salerno – Lungomare Clemente Tafuri, 1

ore 16,00 - 17,30 > Sala Vietri
CONVEGNO: QUALE FUTURO CON L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA?
ore 18,00 - 19,30 > Sala Tafuri
UN CONCERTO PER LA SCUOLA
GRUPPO ALFANO JAZZ & MODERN SOUND DEL LICEO "ALFANO I" di Salerno

SALUTI ISTITUZIONALI
Domenico Ciociano Coordinatore Regionale Campania e dirigente nazionale FOU - Gilda degli Insegnanti

PRESENTAZIONE
Antonietta Toraldo Vice Coordinatrice FOU - Gilda degli Insegnanti

INTERVENZIONI
Massimo Villone Politico costituzionalista, Professore emerito di Diritto Costituzionale nell'Università degli Studi di Napoli, Federico II
Marina Calamo Specchia Professoressa ordinaria di Giustizia costituzionale comparata nell'Università degli Studi di Bari

CONCLUSIONI
Vito Carlo Castellana Direttore Nazionale Gilda degli Insegnanti

MODERA
Francesca De Simone Giornalista LIRATV